

# «Questo è il tempo della misericordia»

“Questo è il tempo della misericordia”: lo ribadisce Papa Francesco nella Lettera Apostolica *“Misericordia et Misera”* pubblicata lunedì 21 novembre a conclusione del Giubileo. Quattro le principali novità: tutti i sacerdoti avranno d’ora in poi la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto, i Missionari della Misericordia proseguiranno il loro ministero, i fedeli che frequentano la Fraternità San Pio X potranno continuare a ricevere validamente l’assoluzione sacramentale e, infine, l’istituzione della Giornata mondiale dei poveri.

## **L’incontro tra la misera e la misericordia**

Papa Francesco sceglie come icona del Giubileo appena concluso l’incontro tra Gesù e l’adultera: “Non s’incontrano il peccato e il giudizio in astratto, ma una peccatrice e il Salvatore”, “la misera e la misericordia” come dice S. Agostino.

## **Gesù riporta l’amore al centro della Legge mosaica**

Scribi e farisei fanno una domanda capziosa a Gesù citando Mosè, che nella Legge comanda di lapidare donne come questa. Ma Gesù – afferma il Papa – riporta “la legge mosaica al suo genuino intento originario. Al centro non c’è la legge e la giustizia legale, ma l’amore di Dio, che sa leggere nel cuore di ogni persona, per comprenderne il desiderio più nascosto, e che deve avere il primato su tutto”. Così “Gesù ha guardato negli occhi quella donna e ha letto nel suo cuore: vi ha trovato il desiderio di essere capita, perdonata e liberata”. E “una volta che si è rivestiti della misericordia, anche se permane la condizione di debolezza per il peccato, essa è sovrastata dall’amore che permette di guardare oltre e vivere diversamente”.

### **Valore propedeutico della legge**

“Non c’è legge né precetto – spiega il Papa – che possa impedire a Dio di riabbracciare il figlio che torna da Lui riconoscendo di avere sbagliato, ma deciso a ricominciare da capo. Fermarsi soltanto alla legge equivale a vanificare la fede e la misericordia divina. C’è un valore propedeutico nella legge (cfr *Gal* 3,24) che ha come fine la carità (cfr *1 Tm* 1,5). Tuttavia, il cristiano è chiamato a vivere la novità del Vangelo, «la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù» (*Rm* 8,2). Anche nei casi più complessi, dove si è tentati di far prevalere una giustizia che deriva solo dalle norme, si deve credere nella forza che scaturisce dalla grazia divina”.

### **Nessuno può porre condizioni alla misericordia di Dio**

“Nessuno di noi – scrive Francesco – può porre condizioni alla misericordia; essa rimane sempre un atto di gratuità del Padre celeste, un amore incondizionato e immeritato. Non possiamo, pertanto, correre il rischio di opporci alla piena libertà dell’amore con cui Dio entra nella vita di ogni persona. La misericordia è questa azione concreta dell’amore che, perdonando, trasforma e cambia la vita”. “In una cultura spesso dominata dalla tecnica” – osserva il Papa – in cui “sembrano moltiplicarsi le forme di tristezza”, solitudine e anche disperazione, “c’è bisogno di testimoni di speranza e di gioia vera, per scacciare le chimere che promettono una facile felicità con paradisi artificiali”.

### **Misericordia riversata sul mondo intero**

“Abbiamo celebrato un Anno intenso – rileva il Pontefice – durante il quale ci è stata donata con abbondanza la grazia della misericordia. Come un vento impetuoso e salutare, la bontà e la misericordia del Signore si sono riversate sul mondo intero”. Adesso occorre proseguire su questa strada, docili allo Spirito, che “indica sempre nuovi sentieri da percorrere per portare a tutti il Vangelo che salva”. Il Papa ricorda la centralità della misericordia nella celebrazione

eucaristica e nella Parola di Dio – invita a dedicare una domenica dell'Anno liturgico all'approfondimento della Sacra Scrittura – esortando a evidenziarne la forza in omelie ben preparate.

### **Confessori: accoglienti, chiari, generosi nel perdono**

Soprattutto parla del Sacramento della Riconciliazione, che “ha bisogno di ritrovare il suo posto centrale nella vita cristiana”: “E’ questo il momento in cui sentiamo l’abbraccio del Padre che viene incontro per restituirci la grazia di essere di nuovo suoi figli”. Ai sacerdoti chiede “di essere *accoglienti* con tutti; *testimoni* della tenerezza paterna nonostante la gravità del peccato; *solleciti* nell’aiutare a riflettere sul male commesso; *chiari* nel presentare i principi morali; *disponibili* ad accompagnare i fedeli nel percorso penitenziale, mantenendo il loro passo con pazienza; *lungimiranti* nel discernimento di ogni singolo caso; *generosi* nel dispensare il perdono di Dio. Come Gesù davanti alla donna adultera scelse di rimanere in silenzio per salvarla dalla condanna a morte, così anche il sacerdote nel confessionale sia magnanimo di cuore, sapendo che ogni penitente lo richiama alla sua stessa condizione personale: peccatore, ma ministro di misericordia”. Quindi, caldeggia la celebrazione dell’iniziativa *24 ore per il Signore* “che rimane un richiamo pastorale forte per vivere intensamente il Sacramento della Confessione”.

### **Missionari della Misericordia proseguono il loro servizio**

Sottolinea l’esperienza di grazia che la Chiesa ha vissuto nell’Anno giubilare con il servizio dei *Missionari della Misericordia*, annunciando che questo ministero straordinario continuerà anche oltre l’Anno Santo, “come segno concreto che la grazia del Giubileo continua ad essere, nelle varie parti del mondo, viva ed efficace”. Sarà cura del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione trovare le forme più coerenti per l’esercizio di questo

prezioso ministero.

### **Tutti i sacerdoti potranno assolvere il peccato di aborto**

Poi, “perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio”, concede “d’ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto. Quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare – precisa – viene ora esteso nel tempo”. Il Papa ribadisce con tutte le sue forze “che l’aborto è un grave peccato, perché pone fine a una vita innocente. Con altrettanta forza, tuttavia”, afferma “che non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre”.

### **Fraternità San Pio X: confessione valida**

Inoltre, prolunga oltre il Giubileo anche la possibilità “per i fedeli che per diversi motivi frequentano le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X di ricevere validamente e lecitamente l’assoluzione sacramentale dei loro peccati”. Questo, “confidando nella buona volontà dei loro sacerdoti perché si possa recuperare, con l’aiuto di Dio, la piena comunione nella Chiesa Cattolica”.

### **Famiglie in difficoltà**

Il Papa rivolge quindi il suo pensiero alle famiglie, invitando a “guardare a tutte le difficoltà umane con l’atteggiamento dell’amore di Dio, che non si stanca di accogliere e di accompagnare”. Ai sacerdoti è chiesto “un discernimento spirituale attento, profondo e lungimirante perché chiunque, nessuno escluso, qualunque situazione viva, possa sentirsi concretamente accolto da Dio, partecipare attivamente alla vita della comunità ed essere inserito” nel Popolo di Dio.

### **Giornata mondiale dei poveri**

“Termina il Giubileo – scrive il Papa – e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane

sempre spalancata. Abbiamo imparato che Dio si china su di noi (cfr *Os* 11,4) perché anche noi possiamo imitarlo nel chinarci sui fratelli”, in particolare i poveri e i sofferenti. “Non possiamo dimenticarci dei poveri” – afferma – e per questo istituisce per tutta la Chiesa la *Giornata mondiale dei poveri* nella XXXIII Domenica del Tempo Ordinario. “Fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa (cfr *Lc* 16,19-21) – sottolinea – non potrà esserci giustizia né pace sociale” nel mondo.

### **Rivoluzione culturale attraverso la fantasia della misericordia**

“È il momento – conclude il Papa – di dare spazio alla fantasia della misericordia” che, attraverso la semplicità di piccoli gesti quotidiani, “segna concreti di bontà e tenerezza rivolti ai più piccoli e indifesi, ai più soli e abbandonati”, può “dar vita a una vera rivoluzione culturale” in tutto il mondo.

Leggi il testo integrale della lettera